

designER 10 novembre - 9 dicembre 2007, Galleria Civica, Modena

designER
GIOVANI DESIGNER IN EMILIA ROMAGNA



Comune di Modena

**giovani
d'arte**

galleria civica
comune di modena



Regione Emilia-Romagna

COMUNE DI MODENA
Giovani d'Arte
Galleria Civica
COORDINAMENTO GA/ER
Giovani Artisti Emilia Romagna:
Città di BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ, PARMA,
PIACENZA, RAVENNA, RIMINI
REGIONE EMILIA ROMAGNA
Assessorato alla Cultura
in collaborazione con
L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI
della Provincia di MODENA
con il Patrocinio di
IBACN Istituto per i beni artistici, culturali e naturali
della REGIONE EMILIA ROMAGNA
FEDERAZIONE ORDINI Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori EMILIA ROMAGNA

Commissione scientifica di selezione

Claudio Gibertoni
Angela Vettese
Michele Zini

Collaborazione organizzativa

Mila Bongiovi

Allestimenti

Fausto Ferri
Teresa Ruggiero

Amministrazione

Carla Costantini
Daniela Lodi

Ufficio Stampa

Roberto Alessandrini
Cristiana Minelli

Catalogo a cura di

Ornella Corradini

Testo di

Michele Zini

Progetto grafico

Logovolante

Stampa

Artestampa

In copertina: Federico Santolini - Matteo Manenti, Hikikomori

designER
GIOVANI DESIGNER IN EMILIA ROMAGNA

10 novembre - 9 dicembre 2007
Galleria Civica, Palazzo Santa Margherita
Corso Canalgrande 103, MODENA

*Assessore alla Cultura e
Vice Sindaco del Comune di Modena*
Mario Lugli

Direttrice della Galleria Civica di Modena
Angela Vettese

Responsabile Ufficio Giovani d'Arte
Ornella Corradini



GIOVANI D'ARTE

Settore Cultura, Comune di Modena
via Galaverna 8 - 41100 MODENA
tel. 059.2032604
giovanidarte@comune.modena.it
www.comune.modena.it/gioarte



FUORILUOGO 

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Assessore alla Cultura, Sport e Progetto Giovani
Alberto Ronchi
Funzionaria
Marina Mingozzi

COORDINAMENTO GA/ER

Giovani Artisti Emilia Romagna

Ente Coordinatore
COMUNE DI FORLÌ
Assessore alle Politiche Giovanili
Liviana Zanetti
Responsabile Unità Politiche Giovanili
Salvatore Vitolo

COMUNE DI BOLOGNA

Assessore alla Cultura e rapporti con l'Università
Angelo Guglielmi
Ufficio Spettacolo e Giovani Artisti
Laura Tagliaferri

COMUNE DI FERRARA

Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione
Massimo Maisto
Responsabile Ufficio Giovani Artisti
Leonardo Punginelli

COMUNE DI MODENA

Vice Sindaco e Assessore alla Cultura
Mario Lugli
Responsabile Ufficio Giovani d'Arte
Ornella Corradini

COMUNE DI PARMA

Assessore alle Politiche Culturali e alla Creatività Giovanile
Lorenzo Lasagna
Responsabile Archivio Giovani Artisti
Mariella Toscani

COMUNE DI PIACENZA

Assessore al Futuro: Infanzia, Adolescenza, Scuola, Formazione e Politiche Giovanili
Giovanni Castagnetti
Ufficio Politiche Giovanili
Anna Rosa Zanelli

COMUNE DI RAVENNA

Assessore Politiche Giovanili
Ilario Farabegoli
Dirigente Ufficio Politiche Giovanili
Raffaella Sutter
Responsabile Associazione Culturale Mirada
Elettra Stamboulis

COMUNE DI RIMINI

Assessore alle Politiche Giovanili
Andrea Zanzini
Responsabile Ufficio Giovani Artisti
Jader Viroli

Il concorso e la successiva esposizione presso la Galleria Civica nasce da un progetto triennale dell'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia Romagna e del GA/ER, il Coordinamento di comuni che da anni si occupa di promozione dell'arte e della creatività giovanile, mirante a fare emergere gli autori più innovativi ed originali operanti oggi, nelle diverse discipline, all'interno del territorio regionale.

Dopo l'indagine sulle arti visive effettuata da Ferrara e Parma con la Manifestazione "Confini", il 2007 è dedicato a due discipline specifiche: il fumetto affrontato con varie iniziative dall'Ufficio Giovani Artisti di Ravenna e il design presentato a Modena.

Riguardo il giovane design da diversi anni non si effettuava una ricognizione in questo ambito nella regione e questo ha determinato una certa difficoltà nella diffusione e nel recepimento del concorso. Inoltre ha cessato l'attività una Scuola di design, unica nel suo genere e molto attiva, l'Università del Progetto di Reggio Emilia che negli anni novanta era riuscita ad attirare e fare emergere personalità significative in questo campo, oltre ad annoverare un corpo insegnante di altissimo livello.

L'Ufficio Giovani d'Arte ha già realizzato a Modena, in collaborazione con l'allora Coordinamento GAI, alcune esposizioni significative. Nel 1989 è stata promossa la mostra nazionale, "*Obiecta ottantacinque - ottantanove*" presso la Sala del Paradisino e le tre edizioni di "Proforme", 1991 - '92 e '93, all'interno della Manifestazione "Moderno d'Autore", presso la Fiera di Modena. Queste iniziative, proprio perché concentrate in pochi anni, hanno permesso di fare emergere diversi talenti e potenzialità, hanno offerto visibilità a giovani architetti e designer che operavano in diverse aree del paese, anche se la concentrazione maggiore degli operatori del settore si manifestava nel milanese e in Lombardia dove più numerosi si trovavano i centri di formazione in questo campo. Dopo queste esperienze, che hanno fatto diventare Modena, per un breve periodo, un punto di riferimento sul giovane design in Italia, quasi assenti sono state le iniziative nazionali in questo campo, se si eccettuano le selezioni locali di design per la partecipazione alle diverse edizioni della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo che comunque si limitano ad esigue partecipazioni nazionali.

Modena ha iniziato di nuovo due anni fa ad occuparsi di questa disciplina con il Concorso nazionale biennale "*D.A.B. Design per artshop e bookshop*" che ha avuto notevole successo e che proseguirà, nel 2008, con la seconda edizione e con nuove proposte a livello nazionale.

Riteniamo infatti che soltanto attraverso un lavoro costante e protratto nel tempo, oltre al coinvolgimento di commissioni di alto livello scientifico e all'utilizzo di spazi espositivi prestigiosi, un'iniziativa possa rafforzarsi sempre più e coinvolgere anche gli operatori più innovativi ed originali, possa sollecitare potenzialità latenti ad esprimersi e richiamare l'attenzione di aziende, di esperti ed operatori del settore.

Un altro elemento per noi importante è quello dell'aggiornamento e della formazione, ed è per questo che abbiniamo alle fasi di allestimento e dell'inaugurazione delle mostra anche un momento seminariale che vedrà tutti gli espositori vivere un momento di apprendimento e di lavoro comune. La realizzazione di un workshop della durata di alcuni giorni, condotto da designer di fama nazionale permette, da una parte, ai giovani designer della regione di conoscersi e di interagire con i docenti e con il bagaglio di conoscenze che questi possono loro trasmettere e, dall'altra, di cimentarsi con un compito preciso: la realizzazione di un oggetto che sarà poi vagliato ed eventualmente prodotto da un'azienda del settore.

Il mercato rappresenta, per questo ambito della creatività, una componente imprescindibile, un elemento che chi promuove iniziative in questo campo deve tenere costantemente in conto e sollecitare affinché si realizzino condizioni favorevoli per una effettiva promozione del giovane design del nostro territorio. È per questo che abbiamo voluto abbinare ad una esposizione di prototipi anche un concorso relativo ad una committenza specifica, quella della progettazione di una shopper che sarà poi prodotta e adottata dalla Galleria Civica per il suo bookshop. Ringraziamo pertanto la Direttrice Angela Vettese, che si è dimostrata sempre molto sensibile nei confronti della promozione dell'arte e della creatività più giovane ospitando negli spazi di Palazzo Santa Margherita, oltre agli interventi di "Area Progetto", anche esposizioni di design; ringraziamo inoltre il Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Modena, Claudio Gibertoni che ci ha fornito diversi supporti e contatti e Fuoriluogo, lo studio di Bomporto che contribuisce finanziariamente alla realizzazione dell'iniziativa.

Il Vice Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Modena
Mario Lugli

Polvere di design

Uno sguardo al giovane design italiano

Una mostra (e un catalogo) di progetti di giovani designer dovrebbe essere come una *polaroid*: la foto di un istante, uno sguardo con il tempo dentro, fissato, incluso, per vedere in quel momento cosa sta succedendo. Un rilievo emozionale, una impressione, un contributo per cercare di capire lo stato dell'arte: che cosa è (diventato) il design e cosa fanno i designer ora, in particolare quelli della nuova generazione.

Un compito difficile (infatti le *polaroid* non le producono più), ma interessante.

È ormai un dato acquisito che il design non riguarda il bel disegno di una caffettiera o delle linee sinuose di un'automobile e che non è strettamente legato al prodotto industriale, ma che si occupa più di processi che di prodotti. Si parla non più di disegno industriale ma di *Sistema Design*, anzi di Sistemi di Design: design degli interni, design dei servizi, design degli eventi, design della comunicazione, interaction design, information design, food design e così via, dove il design non si occupa di risolvere problemi estetici e di 'segno', ma di indagare sull'interfaccia tra l'uomo e il mondo artificiale, sui modi di abitare, di usare le cose, di acquistare, di produrre e - a livello industriale - di inventare nuove famiglie di prodotti, nuovi modi di vendita, nuovi tipi di economia.

Senza entrare nel merito della evoluzione da una società industriale a una post-industriale, il ruolo del Design è nel tempo profondamente cambiato e ormai la progettazione di servizi, dell'identità dei nuovi materiali, della forma degli oggetti, delle strategie, dei processi produttivi, dell'interfaccia con le nuove tecnologie, dell'ergonomia e della comunicazione sono tutti aspetti di un'unica indagine sul rapporto dell'Uomo con l'universo artificiale che lo circonda: "Il design è chiamato oggi a realizzare una nuova ecologia dell'universo artificiale", come scrive Andrea Branzi.

I giovani designer si trovano a essere parte di un fenomeno-design che ha caratteristiche nuove e in sintonia con la contemporaneità: è un sistema diffuso, pulviscolare, multiforme; il numero di designer è in crescita continua, la ricerca è diffusa, presente nel sistema di autoproduzione, di riviste, di scuole e studi professionali che creano un *humus* fertile, debole e diffuso; si genera così un virtuoso processo di ricerca e energia dal basso

in grado di contaminare e influenzare la produzione industriale piuttosto che esserne diretto. La tendenza recente di trasposizione della fase creativa e propositiva sul consumatore da parte di grandi *companies* e multinazionali si inserisce in questo contesto. Il mestiere del giovane designer è quindi parzialmente (e raramente) legato al prodotto, ma piuttosto alla innovazione; richiede competenze diverse e trasversali in un approccio multiculturale e multicompetente, con la necessità frequente di progettare gli strumenti del progetto stesso. Spesso il Design non è neppure legato alla fisicità delle cose: servizi, caratteristiche sensoriali, immateriali che determinano la qualità di fruizione di un luogo, di un gesto, di una relazione o il successo di una filiera produttiva. Il Design si occupa del flusso di cose, merci, informazioni, servizi, prodotti che attraversa la città e che di fatto ne plasma l'identità di uso: un *plancton* di oggetti e servizi fondamentale per il funzionamento della città contemporanea e per la sua identità.

Fare un progetto di Design significa quindi immaginare un uso, un modo, le relazioni tra le persone, il contesto, il ritmo, il sapore; come un film: soggetto, sceneggiatura, fotografia, regia. È un progetto di una identità e, di fatto, un progetto *politico*. Ogni progetto individua un modello di uomo di riferimento: avveniva nel Bauhaus e avviene ora.

La caratteristica della progettazione contemporanea è, però, che non si occupa di massimi sistemi, di teorie generali, di modelli di sviluppo, ma parte dal basso, dai sottosistemi, dai piccoli gesti, dagli oggetti: non a caso la produzione di progetto dei giovani designer è sempre più spesso fatta di vasi, tavoli, piccoli prodotti domestici, tazzine, contenitori, utensili per il giardinaggio o oggetti che intervengono su singole parti di un processo. Piccoli oggetti che contengono un mondo, uno scenario di riferimento, un modello di comportamento e di identità, rimandano a valori 'politici' ma rimangono oggetti fragili, deboli, non programmatici. Una volta il Design Radicale si occupava di megaprogetti urbani, di utopie radicali, ora i giovani designer sembrano occuparsi della realtà attraverso una nebulosa di progetti piccoli, intelligenti, sensibili, apparentemente separati, in movimento, che è difficile (e forse inutile) cogliere nel loro insieme per cercarne un filo conduttore.

Non una *polaroid* allora; la mostra e il catalogo forse vanno colti come un insieme di fotogrammi, magari non sequenziali, ma che contribuiscono a creare un pulviscolo; uno *sciame* di progetti che cerca di darci strumenti per capire la contemporaneità e magari qualche risorsa per migliorarla.

Michele Zini

Opere di

ELENA ASCARI
VALENTINA CABRI
CATERINA CARBONI
RICCARDO CATOZZI
SILKE DE VIVO
DOROTHY GRAY DESIGN STUDIO
ALDINA GOZZI
ANNALISA LEONETTI
MATTEO MANENTI
MARIO OLEARI
FEDERIKA PONNETTI
LAURA RENNA
FEDERICO SANTOLINI / MATTEO MANENTI